



POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - BENi Culturali e architettura - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

Narciso - EU1008

Narcissus poeticus L.

gen. *Narcissus*, fam. Amaryllidaceae, Europa



Il narciso selvatico è una pianta erbacea e bulbosa. La corolla del fiore è bianca e composta da circa 6 petali, mentre la paracorolla (un tipo di corona) è gialla con bordature dentate rosse. Le foglie sono invece lineali, strette e verdi. Il *Narcissus poeticus* cresce in zone di montagna con prati erbosi e umidi, principalmente nel

Principato di Andorra, in Austria, Romania, Ucraina, Svizzera, Italia, Grecia e Ungheria. La specie fu descritta per la prima volta da Linneo nel 1753 nella sua *Species Plantarum*. Il nome adottato per indicare il fiore è quello del personaggio mitologico Narciso, fanciullo di straordinaria bellezza che, disdegnando ogni tipo di attenzione e amore e in seguito ad una punizione divina, si innamora della sua stessa immagine riflessa in uno specchio d'acqua, morendo nel tentativo di "possedersi". Dal corpo di Narciso sarebbe nato, secondo le diverse versioni del mito, quel magnifico fiore che viene il *Narcissus poeticus*.

Secondo la versione greca, Narciso sarebbe morto dopo essersi trafitto con una spada, spinto dai sensi di colpa per aver esortato un fanciullo, disposto a tutto per amore, a compiere il medesimo gesto: così dal sangue versato dal figlio della ninfa Liriope e il dio fluviale Cefiso (secondo altre versioni da Selene ed Endimione) sarebbe sbocciato l'omonimo fiore. La versione più radicata e conosciuta è, tuttavia, quella narrata da Ovidio nelle sue *Metamorfosi*: a struggersi per amore, questa volta, non è un fanciullo ma la ninfa Eco, il cui dolore impietosì Nemese, la quale decise di punire Narciso con la morte e stessa distruzione d'amore che avevano subito coloro che avevano rivolto la propria attenzione al ragazzo, nella speranza di essere ricambiati. Quando il corpo di Narciso fu posto sul rogo funebre dalle Driadi e Naiadi, al suo posto trovarono un fiore.

Il Narcissus poeticus si rende così un silenzioso e profumato narratore di una storia non tanto di disdegno e superbia, quanto di solitudine: fu sola Eco, vittima nell'amore non ricambiato, come fu solo Narciso, vittima e contemporaneamente autore di una perenne tendenza al rigetto dell'amore e dell'affetto.

Furono innumerevoli gli artisti che si ispirano a questo mito: da Caravaggio con il suo *Narciso* del 1600 ca a Salvator Dalì nella *Metamorfosi di Narciso* del 1937, così come attinsero dallo stesso e struggente episodio mitologico scrittori e poeti come Oscar Wilde (*Il ritratto di Dorian Gray*), Herman Melville (in *Moby Dick*), Edgar Allan Poe (in *William Wilson*) e Giovanni Pascoli, il quale dedicò il poemetto *I Gemelli* al Narciso della versione di Pausania.

Scheda a cura di: Francesco Lomasto

Redatta: marzo2023

Sitografia:

www.wikipedia.org

www.theplantlist.org

Photo credit: Steve Burt, via Flickr, Licence BY-NC-ND 2.0 (marzo 2023)